

(4-2-21)

M. carissimo.

(2)

Dandoti in fine della mia buona salute, come spero di voi tutti in famiglia. Io e già da molto tempo che non ricevo vostre notizie, e spero che appena riceverete questa mia mi venete subito in risposta. E saprete per mezzo d'altri che li ad vostro paese, si fanno volente quei spettacoli che i vostri non volete; ma mi qui non abbiamo mai preso nulla, dunque non state a dar della roba ai nostri che qui non si riceve niente.

Altrimenti non state mai a dubitare che io sto bene e non soffro per nulla affatto io sto sempre allegro e fatto così anche voi, io sono molto contento non col mio pensiero di

sono sempre vicino, e penso sempre a
Dai e al povero padre che tanto lavora.
Io mi tanto sempre con Susanna e
Pugale e ci facciamo sempre buona
compagnia, e tutti siamo come
fratelli e ci aiutiamo in tutti i
nostri bisogni, chi lavora a fare la
sarto, chi da barbiere, chi fa cucire
i vestimenti tutto il giorno si lavora
per la medesima famiglia.

Questa mamma, dunque volete la
nostra bella vita, e quando e sera
si sta sotto la tavola contenti se
durante il giorno non si è visto
in tutto qualche affaraccio venisse
che venga a farsi corere.

Comaggio che Della madre il giorno
che internerò tra voi tutti e ci
faremo buona compagnia.

Cordialmente Vi saluto e Vi
bacio di cuore. Vostro figlio,
Giacinto Ferrar.